

# L'ESEMPIO EUROPEO AVVERSARI MA SENZA ODIO

## IL CASO ITALIANO

**Gianni Pittella**



PD

**Mario Mauro**



PDL

Il Parlamento europeo condanna senza appello l'aggressione subita domenica dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Si è aperta così a Strasburgo l'ultima sessione plenaria del 2009, con un importantissimo segnale di unità di fronte ad un fatto gravissimo e inquietante.

Il Presidente Buzek ha definito "indegna" l'aggressione al premier ed ha aggiunto che «nella politica non dovrebbero mai accadere cose simili». In nome di tutto il Parlamento, ha quindi augurato al Primo Ministro italiano «una pronta e completa guarigione».

Tutti i gruppi politici hanno espresso solidarietà e vicinanza al Presidente, vittima di un atto inqualificabile, inaccettabile ed ingiustificabile. La diversità delle nostre opinioni, l'appartenenza ad un credo politico differente, frutto di una storia differente e quindi di una difformità di giudizio su molti argomenti, non ci rende affatto nemici e non ha mai contribuito in alcun modo ad alimentare sentimenti di odio o di violenza.

Siamo fieri avversari nell'arena della politica, nel senso che ognuno di noi riconosce all'altro un ruolo insostituibile di baluardo della libertà e della democrazia.

Non permetteremo a nessuno di far tracimare la vivacità della dialettica politica in una pericolosa deriva di odio e di violenza che è l'anticamera delle svolte autoritarie e antidemocratiche.

Non c'è altro mezzo per battersi e per vincere se non quello della battaglia politica e civile, che si fonda unicamente sulla comune ricerca della verità per salvaguardare il bene comune del popolo italiano. Il Parlamento europeo e tutta l'Unione europea, nata 60 anni fa, subito dopo la tragedia più immane della sua storia, la seconda guerra mondiale, deve, ancora una volta, dar prova di serenità superiore, di rispetto e di maturità democratica, dimostrando come il motto "uniti nella diversità" sia davvero il motore dello sviluppo, della libertà e del benessere dei suoi cittadini.

Quello che è accaduto, può davvero portarci a un passo dal baratro, queste dimostrazioni di amore per la democrazia e di condanna unanime della violenza sono il solo rimedio in un momento di grande difficoltà.

Non possiamo che ringraziare quindi i colleghi europarlamentari e tutte le istituzioni europee per il contributo che hanno saputo dare alla vita e allo sviluppo della democrazia nel nostro Paese.

*Gianni Pittella (Pd) è vicepresidente vicario del Parlamento europeo*

*Mario Mauro è capodelegazione del Pdl al Parlamento europeo*

